

Il vice di Maroni

Mantovano continuerà ad occuparsi di mafia

ROMA — Oggi sarà a Bari per ricordare l'uccisione di Michele Fazio, quindi si sposterà ad Altamura per un'iniziativa con Vissani nell'azienda confiscata alla mafia. Sabato, vicino a Lecce, parlerà ai giovani di mafia con il procuratore Cataldo Motta e lunedì sarà a Brindisi per affrontare gli stessi temi. Insomma, Alfredo Mantovano non smetterà di occuparsi di criminalità organizzata. Lasciata la poltrona di sottosegretario all'Interno, da deputato - in commissione Bilancio o Affari costituzionali - non è ancora deciso - si occuperà di tematiche che molte soddisfazioni hanno dato

a lui e all'ex ministro Roberto Maroni. Il *Financial Times*, nell'epitaffio del governo Berlusconi, l'altro giorno scriveva che l'unico punto positivo di questi tre anni è stata la lotta alla mafia. Certo per il deputato Pdl il giudizio è «un po' peloso», ma comunque è un riconoscimento che fa piacere e che lascia anche un po' d'amaro in bocca. «La brusca interruzione dell'esperienza governativa non ci ha consentito di completare due operazioni. Applicare il cosiddetto metodo Caserta - che tanti risultati ha dato nel contrasto alle mafie - non solo a Palermo e sul Gargano, ma anche a Vibo Valentia. E, inoltre, a proposito del Gargano, avrei voluto completare l'iter per destinare ad una sezione distaccata della Dia barese una villa di Siponto confiscata ad un boss. Confido che la nuova bravissima e rigorosa ministra, Annamaria Cancellieri, continuerà sulla strada intrapresa. Del resto anche Monti, nel suo discorso programmatico, ha apprezzato il nostro lavoro». (ro. la.)